

NON CON NOI! | DI GERLINDE LAEVERENZ-FOTI

Posted on 9. Dezember 2020

In una lettera aperta, una dottoressa invita i suoi colleghi professionisti a non diventare complici nell'applicazione di un pericoloso programma di vaccinazione.

Un appello alla professione medica di Gerlinde Laeverenz-Foti.

Invito tutti i medici di questo Paese, senza eccezione, e anche di tutto il mondo, a pensare fuori dagli schemi di ciò che ci è stato insegnato nei nostri studi e oltre nella nostra formazione continua.

Usate il vostro buon senso, mettendo in discussione ed esplorando le connessioni con il desiderio di conoscere la verità. Confidate ancora una volta nella vostra sensazione di ciò di cui ogni buon medico dovrebbe essere capace. Non accontentatevi di quello che c'è nei vostri libri di testo, ma fate un passo avanti. Per il bene dell'uomo, per il bene dei vostri pazienti.

Essere un medico significa essere indipendente. Indipendente da qualsiasi sistema, dalle opinioni, dalla politica, anche da linee guida e direttive, e persino, in ultima analisi, da qualsiasi legge artificiale. L'unica linea guida che dovrebbe contare per voi è quella che si trova in voi stessi e nei vostri pazienti.

Mi sorprenderebbe molto se un solo medico firmasse che le vaccinazioni non possono essere un pericolo per la salute o la vita di un essere umano. Ma se questo è il caso, perché le vaccinazioni vengono minimizzate e le complicazioni spesso non vengono annotate nella cartella del paziente, e tanto meno riconosciute come tali?

Chi di voi medici che ritiene utili le vaccinazioni le ha trattate in dettaglio, si è addentrato più a fondo nell'immunologia, ha studiato la letteratura scientifica e ben preparata sull'argomento, ha preso sul serio i rapporti di esperienza di genitori e pazienti e si è lasciato influenzare da loro?

Chiunque abbia visto tante sofferenze che hanno colpito i bambini e le loro famiglie a causa delle vaccinazioni, come me e mio marito, e che non le respinge fin dall'inizio con la frase "Questo non può venire dalla vaccinazione", non può fare a meno di fare domande e di guardare con occhio critico alla medicina allopatrica.

Non rendetevi complici di una cosiddetta politica sanitaria che non ha come obiettivo né la dignità né il vero sviluppo dell'essere umano, tanto meno la sua anima e il suo essere.

Non vendete voi stessi e coloro che vi sono affidati per paura di essere diffamati o perché cercano di minacciare la vostra esistenza professionale.

Nessuno può portarti via la tua vocazione se non te stesso. Non lasciatevi rendere vittima di questa povertà, ma assicuratevi piuttosto la riabilitazione della fiducia nella professione medica, che nel frattempo è stata giustamente messa in discussione, rimettendo il paziente come essere umano al centro dell'attenzione, ascoltandolo con interesse e una sana curiosità, prendendo davvero sul serio le sue preoccupazioni, i suoi dubbi e le sue paure e, se necessario, seguendole coscienziosamente nei vostri studi! Anche e soprattutto per quanto riguarda le vaccinazioni o il dovere della maschera attualmente prevalente!

Lavoriamo insieme per preservare la nostra sovranità e indipendenza. Non sono i politici o il preside a dover decidere cosa è giustificabile dal punto di vista medico e come valutare il rischio per la salute dell'individuo. Solo noi medici dovremmo essere e rimanere i decisori qui! Allo stesso modo, il paziente affidato a noi deve rimanere protetto a tutti i costi, non dovendo più condividere i suoi problemi di salute intima con, ad esempio, il direttore di filiale di un supermercato o il suo datore di lavoro da oggi in poi! Questo è umiliante e vergognoso, ed è una novità, una novità assolutamente inaccettabile e disumana che non possiamo semplicemente accettare!

E i nostri figli? Dobbiamo proteggerli invece di consegnarli! Attualmente, le paure e le mosse politiche si giocano sulle spalle dei nostri figli - noi medici non dobbiamo permetterlo in nessun caso, figuriamoci accettarlo in silenzio!

Dobbiamo alzarci, è arrivato il momento!

Cari colleghi - se non l'avete già fatto, tornate ai fatti, alle basi stesse della medicina.

Ricordate il vostro giuramento di Ippocrate, il giuramento che avete fatto a voi stessi, il giuramento con cui vi siete impegnati per il benessere del paziente! Ricordate il motivo per cui - si spera - siete diventati medici.

Diventa di nuovo consapevole di ciò che è "essenziale" nella vita e di ciò che è realmente la medicina. Su ogni singola persona. E quindi la salute della società.

Ricordate ciò che è "essenziale" quando si tratta della vostra responsabilità medica.

Perché hai una grande responsabilità. La preghiamo di sopportarlo seriamente, o - se si sente incapace di farlo per paura o per altri motivi - di rinunciare alla sua licenza di esercitare la medicina.

Questo articolo è stato pubblicato il 05.12.2020 su Rubikon - Magazin für die kritische Masse

I libri "Sabotaged Reality" di Marcus B. Klöckner e "Machtelite" di Charles Wright Mills sono consigliati in questo contesto.

+++

Nota sull'articolo: Il testo attuale è apparso per la prima volta su "[Rubikon – Magazin für die kritische Masse](#)", nel cui comitato consultivo sono attivi, tra gli altri, Daniele Ganzer e Rainer Mausfeld. Poiché la pubblicazione è stata fatta sotto una licenza libera (Creative Commons), KenFM si appropria di questo testo per un uso secondario e sottolinea esplicitamente che il Rubicone dipende anche dalle donazioni e ha bisogno di sostegno. Abbiamo bisogno di molti media alternativi!

+++

Fonte dell'immagine: [siam.pukkato](#) / shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK